



noi e l'acqua una convivenza da rifondare

ASSOCIAZIONE
MAGIE RURALI

Centro Internazionale
مركز الدراسات الريفيّة



ASSOCIAZIONE
PREMIO LETTERARIO

el contesto dell'Anno Internazionale dell'acqua potabile indetto dall'ONU, l'Associazione Letterario Giuseppe Mazzotti», l'Associazione Famiglie Rurali «Sinistra Piave» e il «Centernazionale Civiltà dell'Acqua», in collaborazione con la Magnifica Comunità del Cadore, la ioteca del Piave» e il Centro Biblioteche «Adamo Lovat», con il patrocinio del Comitato Scien- Veneto Friulano Giuliano del Club Alpino Italiano, con il sostegno della Regione Veneto, del- ovincia di Belluno, della Comunità Montana del Centro Cadore, dell'Ente Terme delle Dolo- Valgrande Comelico, della Gessi Spa, dei Servizi Idrici Sinistra Piave Srl, del Consorzio di Bo- Pedemontano Sinistra Piave e del Consorzio Azienda BIM PIAVE, hanno promosso un egno sul tema «Noi e l'acqua: Una convivenza da rifondare».

uesto volume raccoglie di Atti del suddetto Convegno che si è svolto l'8/9 novembre 2003 a io di Vigo di Cadore (BL), articolato in tre sessioni.

qualificati stimolanti contributi, pur necessariamente limitati nella trattazione al Bacino Idro- co della Piave, in particolare alla parte superiore comprendente il Comelico e il Cadore, fanno gere l'urgenza di un piano strategico globale e coordinato fra i competenti Enti preposti al buon no dell'acqua, che si potrà realizzare solo se e in quanto l'importanza dell'acqua e la consa- ezza delle responsabilità che ne derivano dal suo uso e dai suoi abusi si diffonderà negli indi- permeando tutta la società civile.

acqua, essenza della vita, sta diventando un bene sempre più raro e prezioso, anche e so- tto perché l'incuria nel suo uso ne determina un deterioramento e una dispersione che è tan- te grave in quanto accentua la disparità di disponibilità nelle varie zone del pianeta.

elle zone più ricche e avanzate, viceversa, lo spreco dell'acqua è uno degli elementi caratte- ati della civiltà, tale che l'acqua viene considerata un non valore.

più, le zone più evolute contribuiscono all'inquinamento dell'acqua dei fiumi e quindi dei in modo determinante, non solo per gli scarichi urbani, ma anche e soprattutto per gli effetti a agricoltura e di una industria che troppo spesso svolgono la loro attività senza preoccupar- ciò che avviene al di là dei loro confini.

mutamenti climatici in atto, anche se le loro cause non sono direttamente collegabili all'ac- certamente con i loro effetti incidono sulla disponibilità dell'acqua, unitamente alle trasfor- ni del suolo che con il disboscamento e la crescita degli agglomerati contribuiscono in modo ziale al degrado delle acque superficiali e alla riduzione delle riserve idriche sotterranee.

a crisi idrica si presenta quindi, e gran parte degli scienziati concordano su questa previsio- me un fenomeno planetario di portata imponente diffuso su tutto il globo con una tendenza centuarsi nelle zone più sviluppate.

Europa e l'Italia rientrano in tali zone per le quali l'allarme è già da tempo scattato e l'im- nza della crisi si fa sentire con sempre più accentuata evidenza.



SEGNI D'ACQUA
Mostra Cartografica
ispirata alla monumentale opera
DISEGNO GENERALE DI TUTTA LA BRENTELLA
di Angelo Prati (1763)

- Montebelluna (Treviso)
Biblioteca Comunale – Sala Esposizioni
18 ottobre - 2 novembre 2003
- Laggio di Vigo di Cadore (Belluno)
Casa Soggiorno Alpino
8-13 novembre 2003
- San Polo di Piave (Treviso)
Parco Gambrinus – Salone delle rose
15-23 novembre 2003

Mostra realizzata da

- Associazione "Premio Letterario Giuseppe Mazzotti"
- Fondazione Giuseppe Mazzotti per la Civiltà Veneta
- Assessorato alla Cultura del Comune di Montebelluna

in collaborazione con

- Biblioteca Comunale di Montebelluna
- Biblioteca Comunale di Castelfranco Veneto
- Consorzio di Bonifica Pedemontana Brentella di Pederobba
- Fondazione Benetton Studi Ricerche

con il sostegno di

- Biblioteca del Piave di San Polo di Piave
- CANOVA e CIERRE Editori
- Grafiche Antiga

con il patrocinio di

- Regione Veneto
- Provincia di Treviso

ideazione: Comm. Tec. dell'Ass. "Premio Letterario Giuseppe Mazzotti"

coordinamento: Antonio Beltrame, Umberto Olivier
ricerca iconografica e testi: Lucio De Bortoli, Danilo Gasparini, Piergiorgio Zanne

collaboratori: Silvana Benvegnù, Orietta Pierdonà, Alda Resta, Alfredo Scarpa Gregori, Carlo Zanatta

progetto grafico: Costruendo Scarl, Venezia

CONVEGNO
Noi e l'acqua. Una convivenza da rifondare
Laggio di Vigo di Cadore (Belluno)
8-9 novembre 2003

enti promotori:

Associazione "Premio Letterario Giuseppe Mazzotti"
Associazione Famiglie Rurali "Sinistra Piave"
Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua

enti sostenitori:

Regione Veneto
Provincia di Belluno
Comunità Montana del Comelico e Sappada
Comunità Montana del Centro Cadore
Ente Terme delle Dolomiti - Valgrande Comelico
Gessi SpA
Servizi Idrici Sinistra Piave Srl
Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave
Consorzio Azienda BIM PIAVE

con il patrocinio di:

Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano
del Club Alpino Italiano

in collaborazione con:

Magnifica Comunità del Cadore
Biblioteca del Piave
Centro Biblioteche "Adamo Loyal"

sede del convegno:

Casa Soggiorno Alpino
Borgo Salagona, 24 - Laggio di Vigo di Cadore (BI)

INDICE

Presentazione
di Francesco Cetti Serbelloni
pag. 9

INTRODUZIONE AI LAVORI DEL CONVEGNO

Saluti di apertura

Alessandro Toffoli
(Presidente Associazione Famiglie Rurali "Sinistra Piave")
pag. 11

Daniela Larese Filon
(Presidente del Consiglio della Provincia di Belluno)
pag. 13

Gianni Monico
(Consigliere della Magnifica Comunità del Cadore)
pag. 14

Roberto De Martin
(Vice Presidente dell'Associazione "Premio Letterario Giuseppe Mazzotti")
pag. 15

Francesco Cetti Serbelloni
(Presidente dell'Associazione "Premio Letterario Giuseppe Mazzotti")

Le ragioni della iniziativa comune
pag. 18

I SESSIONE

L'UNIVERSO ACQUA DAL MONTE AL MARE

Presidenza
Giacinto Feletto
(Presidente dell'I.S.I.S.S. "G.B. Cerletti" con ordinamento speciale per la viticoltura e l'enologia di Conegliano)
pag. 21

Domenico Luciani
(Presidente del "Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua")

Acqua come civiltà: il senso e le prospettive di una battaglia
pag. 23

Giuliano Giorio

(Ordinario di Sociologia e sistemi sociali comparati all'Università degli Studi di Trieste)

*L'acqua come valore: aspetti socio-culturali e tendenze
nell'attuale era post-industriale*

pag. 29

Piero Balzan

(Assessore all'Ambiente, Ecologia, Tutela delle acque e risorse idriche della Provincia di Belluno)

*L'acqua tra montagna e pianura: le ragioni di una alleanza
e i motivi di una conflittualità*

pag. 36

Antonio Giandon

(Coordinatore Gruppi Zonali dell'Associazione Famiglie Rurali)

Presentazione dei Gruppi di Lavoro

pag. 41

Roberto Zava, Mario Caramel, Ugo Ottavian

Presentazione della griglia per i lavori di gruppo

pag. 44 - 47 - 48

Domenico Luciani, Piero Balzan e Antonio Rusconi
Interventi in fase di dibattito

pag. 49

II SESSIONE

L'ACQUA E L'UOMO NEL BACINO IDROGRAFICO DELLA PIAVE

Presidenza

Oscar De Bona

(Presidente Provincia di Belluno)

pag. 53

Iolanda Da Deppo

(Antropologa, collaboratrice del Museo Etnografico della Provincia di Belluno)

La sacralità dell'acqua: il sito di Lagole

pag. 55

Sara Tedesco

(Ricercatrice, autrice di una specifica pubblicazione sulle Terme di Valgrande)

- 6 -

Giorgio Giovannoni

(Presidente delle Terme delle Dolomiti Valgrande-Comelico)

Antonio Bettero

(Direttore Scientifico del Centro di Cosmetologia Chimica del Dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'Università degli Studi di Padova)

Cleto Veller Fornasa

(Professore di dermatologia Allergologica e Professionale all'Università degli Studi Azienda U.S.L. di Padova)

L'acqua e la salute: le terme delle Dolomiti in Valgrande - Comelico

pag. 63

Giovanni Caniato

(Archivio di Stato di Venezia)

*L'acqua e la tecnica: Stue, cidoli e menadàs
nell'alto bacino plavense*

pag. 102

Antonio Rusconi

(Segretario Generale dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico)

*Usi e regole del rapporto tra l'uomo e l'acqua in Comelico e
Cadore: lo Stato e le prospettive*

pag. 116

III SESSIONE

L'ACQUA AL DI LA' DELL'EMERGENZA

Presidenza

Alberto Merler

(Ordinario Sociologia all'Università degli Studi di Sassari)

pag. 125

Roberto Zava, Mario Caramel, Ugo Ottavian

(Coordinatori dei tre gruppi di lavoro)

Presentazioni dei rispettivi documenti

pag. 125 - 128 - 130

- 7 -

Alberto Vielmo
(Direttore della A.S.L. n. 1 di Belluno)

Comunicazioni sull'ultimo evento siccitoso inerente all'Estate 2003

pag. 136

Guido Masè
(Docente all'Università degli Studi I.U.A.V. di Venezia)

Comunicazioni su "Acqua, matrice naturale e culturale del territorio"

pag. 138

Renzo Franzin
(Direttore del "Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua")

L'acqua nella cultura: dalla conoscenza alla responsabilità

pag. 156

Pier Francesco Ghetti
(Rettore dell'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia)

La cultura dell'acqua: dalla sapienza alla utilità

pag. 164

Pippo Gianoni
(Docente di Difesa delle acque all'Università degli Studi I.U.A.V. di Venezia)

Lara Bortoluzzi
(Ricercatrice, autrice di una specifica Tesi di Laurea sull'argomento)

L'acqua patrimonio dell'umanità tra risorse e rischi: dalla consapevolezza alla solidarietà

pag. 167 - 171

Giacomo Santini
(Deputato al Parlamento Europeo)

Considerazioni e riflessioni sulle relazioni della terza sessione

pag. 183

Francesco Cetti Serbelloni
(Presidente dell'Associazione "Premio Letterario Giuseppe Mazzotti")

Conclusioni dei lavori

pag. 188

Alessandro Toffoli
(Presidente Associazione Famiglie Rurali "Sinistra Piave")

Commiato

pag. 191

PRESENTAZIONE

La pubblicazione degli atti di un Convegno può essere intesa e interpretata in modi differenti che vanno dall'obbligo di riconoscenza verso qualcuno (dai relatori ai partecipanti) alla convinzione che valga assolutamente la pena di non disperdere una somma di contenuti e di contributi che il convegno ha espresso e rivelato.

Una gamma di ragioni e di opportunità tanto varia ed estesa da porre in imbarazzo non solo chi debba porre mano alla non lieve fatica di ordinare i testi e di tradurli in un complesso organico, ma anche chi voglia dare un senso a questa iniziativa.

Se questo è il caso normale e più spesso ricorrente, non è certo quello che si pone per il Convegno di cui ora presentiamo gli atti e ciò non solo e non tanto per il tema a cui è stato dedicato e per il taglio con cui lo si è affrontato, ambedue affascinanti per la loro drammatica attualità, ma per il complesso di situazioni e di condizioni che lo hanno caratterizzato oltreché per gli apporti che sono stati recati con contenuti e approcci del tutto insoliti. Mi basti sottolineare la sede e l'ambiente in cui il convegno si è svolto (nonché le inattese condizioni climatiche), la differente specificità degli enti promotori (dall'Associazione «Premio Letterario Giuseppe Mazzotti», al «Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua» di Mogliano Veneto e all'Associazione Famiglie Rurali «Sinistra Piave» di San Giacomo di Veglia) la varietà e pluralità degli interessi rappresentati e la differenza di approccio al tema secondo la preparazione e la sensibilità di ognuno, ma soprattutto la partecipazione non solo motivata ma per lo più sofferta che ha caratterizzato gli interventi ed ha trovato riscontro nei partecipanti presenti; ognuno nel suo ruolo e nel suo modo di intendere e di sentire.

Ne è risultato, a mio parere, un confronto ricco di motivazioni ma per una gran parte incompiuto: una situazione obbligata dalla vastità e complessità dell'argomento ma anche dal limite con cui lo stesso è stato affrontato non solo al livello della denuncia ma anche a quello delle proposte.

Queste infatti sono risultate più rivolte al contingente che al complesso, più al singolo fatto che al fenomeno universale; più a livello di rimedi che di risoluzioni.

Ne è emerso come il problema dell'attualità sia non tanto e non solo la ricerca di una convivenza tra l'uomo e l'acqua quanto quello del ritrovare una cultura adeguata delle risorse naturali di cui l'uomo dimostra di essere più che mai carente.

Sotto questo aspetto l'incontro ha avuto un significato di verifica e di rappresentazione di una testimonianza da cui partire più che un punto di arrivo da segnare.

Non è questo una critica nè una recriminazione; al contrario vuole essere la constatazione di uno stato della trattazione che esige di essere portato avanti per giungere alla radice del rapporto tra l'uomo e le risorse che solo attraverso la acquisizione di una responsabile consapevolezza dell'oggi e del domani potrà riaccendere le speranze e ridare senso alle azioni: una urgenza ed una necessità che sono rese più assillanti ed urgenti dagli avvenimenti dell'anno trascorso dal Congresso e che si pongono come testimonianza e documento di una frattura sempre più profonda fra gli ideali della umanità e la realtà dei suoi comportamenti.

Questi atti si pongono quindi come una occasione ulteriore per pensare se un anno dopo possiamo confortarci di aver tenuto fede agli intendimenti che ci eravamo posti e proposti e se abbiamo accresciuto o ulteriormente intaccato la nostra forza di credere e la nostra speranza per ciò a cui crediamo; comunque un punto di riferimento per proseguire il confronto e per portarne avanti le conseguenze anche perché assieme è più facile pensare che ne valga la pena.

FRANCESCO CETTI SERBELLONI
Presidente dell'Associazione
«Premio Letterario Giuseppe Mazzotti»